

ANIMATA DISCUSSIONE ALLA CAMERA PER GLI ARRESTI DI PARTINICO

Il governo messo sotto accusa da comunisti socialisti e repubblicani

I compagni Li Causi e Mancini e La Malfa (PRI) protestano per il colpevole silenzio del rappresentante del governo - Anche il vicepresidente Macrelli ha presentato un'interrogazione

I deputati comunisti e socialisti e il repubblicano La Malfa hanno ieri imposto un'animata discussione alla Camera sulla violenza della polizia nella zona di Partinico e sull'arresto del scrittore Danilo Dolci e di sindacalisti e braccianti a Partinico. La protesta per l'arresto di Dolci è stata preceduta dallo svolgimento di un'alta interrogazione presentata dal compagno socialista Mancini sulla politica di Limbadi, dove un gruppo di occupati intenti a uno sciopero a rovescio sono stati brutalmente attaccati dalla polizia, colpiti con i manganelli e i colpi dei fucili, arrestando come volgarmente delinquenti il bracciano Morabito veniva brutalmente colpito anche con i moschetti finché non moriva a terra con il femore destro spezzato. Il sottosegretario PUGLIESE forniva la seguente risposta: «La polizia di Limbadi è composta da 40 uomini e 10 donne, tutti di buona famiglia, tutti con regolare contratto di lavoro...»

Una petizione con le richieste dei disoccupati di Partinico

Un primo successo dell'azione: due milioni e mezzo per le cucine economiche e due milioni per lavori stradali

Una petizione con le richieste dei disoccupati di Partinico. Un primo successo dell'azione: due milioni e mezzo per le cucine economiche e due milioni per lavori stradali. La petizione, firmata da 1.200 cittadini, è stata presentata al Parlamento. Le richieste principali sono: 2.500.000 per cucine economiche, 2.000.000 per lavori stradali, 1.000.000 per sussidi familiari, 1.000.000 per sussidi per la casa, 1.000.000 per sussidi per la sanità.

UNA SUBDOLA MANIFESTAZIONE ABORTITA. Un agitatore arrestato a Partinico per oltraggio alla forza pubblica. Si tratta di Danilo Dolci il quale con i dirigenti della CGIL.

Così il «Messaggero» ha dato ieri la notizia dell'arresto dello scrittore Danilo Dolci. democratiche alla lotta della popolazione di Partinico. Questa solidarietà di tutto il popolo di Partinico, che oggi stanno in galera, sono già vincitori. I braccianti non torceranno un capello a nessuno; togliere il fango da una frazione abbandonata è una cosa buona, santa, legale. Lottare per il pane ed il lavoro non è un reato, in questa che è una Repubblica fondata sul lavoro. E' rivolto ad Alessi. Bufalini ha risposto: «Qui non c'è pericolo per l'ordine pubblico; il pericolo per l'ordine pubblico è costituito dalla popolazione di Partinico, che sta qui senza un ragionevole perché, venga qui oggi, come si vede, a fare un'occupazione di fatto. La polizia che sta qui senza un ragionevole perché, venga qui oggi, come si vede, a fare un'occupazione di fatto. La polizia che sta qui senza un ragionevole perché, venga qui oggi, come si vede, a fare un'occupazione di fatto.»

Una nuova politica per il Mezzogiorno

Comunicati della C.G.I.L., della Federbraccianti e del Comitato per la rinascita del Mezzogiorno. Come è noto, il ministro della Giustizia, Scalfaro, ha presentato in Parlamento una proposta di legge per la rinascita del Mezzogiorno. La proposta prevede: 1) la creazione di una nuova regione meridionale; 2) la riforma dell'assetto amministrativo; 3) la creazione di un nuovo sistema di sussidi; 4) la riforma dell'assetto urbanistico; 5) la creazione di un nuovo sistema di sussidi.

IL PRIMO RISULTATO DELLA PERIZIA ISTOLOGICA. La domestica di Cortona è morta perché le venne iniettato del veleno

Le caviglie alle quali è stato somministrato il sangue della Palustri sono rimaste fulminate - Don Caloni sospeso «a divinis» - Il vescovo di Cortona afferma di aver nutrito sospetti sul matrimonio della vittima

SIENA, 3. (U.S.). — Nell'istituto di medicina legale dell'Università di Siena, il dottor Bianchini lavora in questi giorni alacremente per dare un nome alle cause della morte di Celestina Palustri, la domestica di Cortona trovata morta sul gradino del fucile nella notte fra domenica e lunedì. E' tuttavia ormai accertato che la donna è stata uccisa da un veleno iniettato per via endovenosa. La prova di ciò si è avuta quando una certa quantità del sangue della Palustri, in loco iniettata, ha provocato la morte pressoché istantanea di alcuni topi, a cui venne somministrato il sangue della Palustri.



Celestina Palustri ritratta con il figlioletto

Le indagini a Cortona. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. AREZZO, 3. — Quasi di sotterfugio, nel vento glaciale di tramontana, che portava a tratti su Cortona folate di nevischio dai vicini monti, il feretro della povera Celestina Palustri, ha attraversato la città, seguita da non più di una ventina di persone ed accompagnata da un sacerdote orante: erano poco più delle 14 quando l'esiguo corteo si mosse dall'ospedale per raggiungere il cimitero. Nessuno a Cortona si aspettava per un'ora così insolita la mesta cerimonia e dalle strade il freddo insopportabile aveva cacciato la gente. Dietro la bara erano i genitori adottivi della Celestina e pochi altri parenti. Alle 14.30 tutto era finito.

protagonista della vicenda. La curia di Cortona gli ha ritirato la parrocchia di San Marco e la cattedra d'insegnamento religioso. Nel bollettino parrocchiale di domenica 29 gennaio sono stati ufficialmente comunicati. Essi sono stati presi in conseguenza dell'accertata illegalità dei documenti di matrimonio sottoscritti dal don Caloni. A questo proposito, hanno suscitato interesse e anche un certo stupore le dichiarazioni rese dal vescovo di Cortona ad alcuni giornalisti. «Circa l'accusa per la quale ora don Caloni si trova in carcere — ha detto Mons. Franciolini — debbo dire che ebbi qualche sospetto 40 giorni or sono: il parroco della chiesa di Sant'Antonio, dal quale dipendeva il parroco di San Marco, Palustri, mi aveva aperto un negozio di stoffe. A quel tempo, circa un paio di anni fa, don Caloni sarebbe venuto a trovarlo in quella città assieme alla Palustri e al piccolo Ugo. Oggi è stata resa nota la sospesa «a divinis» del

Pretesa intervista di Gronchi smentita ieri dal Quirinale

Piccioni eletto presidente del gruppo dei deputati d.c. - Il convegno radicale di domani - La partenza di Segni e Martino per la Germania occidentale

Il signor Stevens afferma poi che il Capo dello Stato, pur considerando il Pli come un partito democratico a confronto del Psm e del Msi, e tuttavia del parere che esso rappresenti il partito-limite che un governo democratico può tollerare nel suo seno e che non è necessario che debba essere estromesso, auspicabile sarebbe, al contrario, la partecipazione al governo del Psi allo scopo di realizzare quell'apertura a sinistra per la quale egli si è sempre pronunciato, dato che «il colore dei cavalli socialisti è diverso da quello dei cavalli comunisti». Alla carica di presidente del gruppo democristiano della Camera è risultato eletto ieri, Antonio Piccioni, che bruscamente viene riportato in primo piano dalla Dc sulla scena politica. La elezione del presidente del comitato direttivo del gruppo, dove la lotta tra le correnti si farà più vivace, è stata rinviata al 15.

Il congresso del PSDI si è chiuso ribadendo il centrismo saragattiano

Le votazioni fino all'alba di stamane - Gli ultimi discorsi di Vigorelli e Tremeloni - Promessa a Preti una poltrona ministeriale - Sfogo finale contro la D.C.

DALLA NOSTRA REDAZIONE. MILANO, 3. — Con le conclusioni del segretario uscente, Matteo Matteotti, il dibattito congressuale del PSDI si è chiuso e si è aperta la fase delle votazioni. I risultati saranno probabilmente all'alba di stamane. Sorprese, comunque, data la formazione del congresso, preannunciato «ad hoc» per dare la maggioranza ai saragattiani non sono previste. La destra (centro-sinistra) di Scalfaro (centro) e di Preti (destra) ha tentato fino all'ultimo di contrastare col centro, offrendo il ritiro della propria lista in cambio di alcune cariche nella direzione. La manovra non è andata a buon fine e, verso le 17, è stata distribuita la mozione di delegato Lattimo Bondi ha presentato la richiesta di sostituire l'attuale consiglio centrale di 50 membri, che ab-

Bocassini rileva al Senato le deficienze della legge sul ministero della Sanità

Così come è formulata essa non è che una delega al governo - Elusive risposte di Scalfaro sul caso Giallombardo e sulla invasione dei frati in una scuola di Ragusa

L'ultima seduta della settimana al Senato è stata dedicata all'esame di alcune interrogazioni, all'approvazione della legge che prevede il vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad alberghi pensioni e locande, e al proseguimento della discussione generale della legge «sul ministero della sanità». Particolare interesse ha suscitato lo svolgimento di due interrogazioni dei senatori Zanotti Bianco e Salvatore Russo, relative, la prima al caso Giallombardo e la seconda alla nota invasione notturna da parte di un gruppo di frati nel locale di una scuola a Ragusa. Anzitutto, Bocassini ha rilevato che la legge è formulata in modo che essa non è che una delega al governo. Elusive risposte di Scalfaro sul caso Giallombardo e sulla invasione dei frati in una scuola di Ragusa. Bocassini ha dedicato inanzitutto una parte del suo applaudito intervento al problema generale della sanità italiana, ponendo in rilievo con forza la necessità di riorganizzare questa fondamentale branca dell'attività dello Stato, oggi praticamente in-

Il 15 marzo il processo contro Merarino. FIRENZE, 3. — Il processo a carico del comandante partigiano «Gemisto», compagno del capitano Merarino, è stato fissato per il 15 marzo prossimo. «5 romani oggi a «lascia o raddoppia» MILANO, 3. — Avevamo già detto che il processo a carico di domini si presenziano quali sono, eccettuati altri due romani, il signor Luciano Zeppardo, di 29 anni, impiegato presso la Camera di Commercio di Firenze per il 15 marzo prossimo.